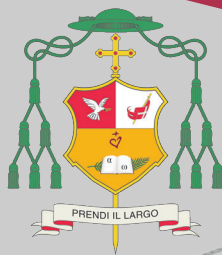


Lettera agli UNIVERSITARI



**Adriano
Cevolotto**

Vescovo di Piacenza-Bobbio

CARISSIME STUDENTESSE E CARISSIMI STUDENTI DELLE UNIVERSITÀ DI PIACENZA

sono don Adriano,
vescovo della diocesi di Piacenza-Bobbio.

Qualche sera fa ho incontrato un nutrito gruppo di voi che partecipava a una cena organizzata dalla cappellania Universitaria.

Prima di tutto il mio pensiero va a chi proviene da altri luoghi d'Italia e del mondo: benvenuti e benvenute. Conosco alcune criticità che potete aver incontrato: la lontananza da casa, l'assenza di riferimenti, la fatica nella ricerca dell'alloggio...

Quando tre anni fa ho lasciato la mia Treviso per venire a vivere a Piacenza, ho dovuto dirmi che le inevitabili fatiche dovevano trasformarsi in sfide, e vi dico: ne vale la pena.

Piacenza e la sua terra sono un contesto che si schiude piano piano, lasciando settimana dopo settimana sempre più stupiti coloro che sono disposti ad abitarla. Fidatevi! Coinvolgetevi!

Riguardo alle questioni legate agli alloggi, vi assicuro che farò di tutto perché si possano trovare a condizioni sostenibili. Sono convinto che questo sia il biglietto da visita per l'accoglienza. Come comunità cristiana vorremmo esservi vicini offrendovi opportunità per accompagnare il vostro cammino personale di ricerca accademico e spirituale. A tale scopo sono attivate delle proposte che possono intercettare le domande e le esigenze che ci sono in voi.

Vorrei con semplicità augurarvi un anno accademico bello e proficuo condividendo con voi alcune brevi riflessioni.

La parola università contiene il termine 'universo' e ci richiama così immediatamente un'idea massima di apertura. È curioso questo aspetto: il contesto formativo che ha il compito di specializzare le giovani generazioni è anche quello che è animato dal desiderio di allargare gli orizzonti delle persone il più possibile, di ampliare i confini della mente e del cuore, di arricchire le relazioni, di mettere in contatto con il mondo intero. Ed è quello che sta sempre più accadendo grazie al

convenire di voi che parlate lingue diverse e che siete portatori di storie differenti.

Auguro che grazie all'esperienza universitaria ciascuno di voi possa aprirsi ad una comprensione maggiore di sé stesso, del mondo, degli altri; che possa valorizzare al meglio quella straordinaria dinamica interiore che ci spinge continuamente a capire sempre meglio, a ricercare la verità, a desiderare il bene e l'amore. Formarsi richiede impegno, concentrazione, costanza ed insieme disponibilità a lasciarsi interpellare dalla realtà, curiosità, attenzione all'esterno.

Con il vostro percorso universitario avete operato una scelta di campo, avete deciso di specializzarvi in un settore che per voi diventerà sempre più familiare, che nei vostri desideri e nelle vostre aspirazioni sarà l'ambito professionale. Il compito dell'Università è certamente quello di offrirvi il meglio perché voi possiate diventare degli specialisti capaci di stare nel mondo di oggi e contribuire al suo sviluppo. Ma, permettetemi di dirlo, sarebbe un errore fermarsi qui. L'Università ha un desiderio ben più grande: contribuire alla crescita della vostra umanità, aiutarvi a comprendere la complessità dell'umano, rendervi sempre più capaci di coltivare la vostra coscienza. Siamo in un tempo, lo ripetiamo frequentemente, di profonde e veloci trasformazioni: le diverse scienze e le diverse tecniche hanno bisogno di saggezza. Le sfide della sostenibilità, della pace, della giustizia, non hanno bisogno unicamente di intelligenza e di perizia tecnica, ma di persone sagge.

Vi auguro perciò che l'esperienza universitaria vi permetta di diventare anche un po' più esperti in umanità e di appassionarvi al bene di tutti e di ciascuno. L'interesse di ciascuno (cioè il 'mio interesse') si apra a interessi plurali. Perché tenendo insieme la complessità della realtà si potrà maturare l'empatia e la passione.

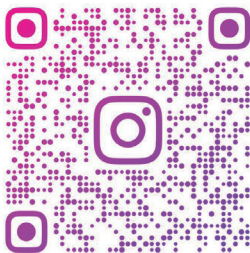
Sono certo che avremo la possibilità di incontrarci, ma al di là che riusciremo a vivere delle relazioni dirette, siate certi che voi appartenete a coloro al quale il Signore mi ha mandato per annunciare e testimoniare che il Suo amore è per tutti e per ciascuno. Buon lavoro!

† Adisens Roberto

Chi è il vescovo Adriano

Nato a Treviso il 29 aprile 1958, originario della parrocchia di Ognisanti a Roncade, mons. Adriano Cevolotto è il secondo di tre figli di Gino e Carla Brugnarò. È entrato nel Seminario vescovile di Treviso nel 1969. È stato ordinato sacerdote il 26 maggio 1984. Il 10 luglio 2020 è nominato da papa Francesco vescovo della diocesi di Piacenza-Bobbio; l'annuncio è dato il 16 luglio. Il 26 settembre nel Tempio di San Nicolò a Treviso è ordinato Vescovo. L'11 ottobre fa l'ingresso nella Diocesi di Piacenza-Bobbio.

Fin dal suo arrivo a Piacenza si è coinvolto attivamente nelle iniziative a favore della Pastorale Giovanile e Universitaria della sua Chiesa.



@PAGIOP

Per contattare don Adriano:
segreteriavescovile@curia.pc.it

